Insidie a non finire per chi lotta per lo scudetto, per la « zona UEFA » e per non retrocedere (ore 16)

Roma enigma contro la Fiorentina

Rientra De Sisti - Rocca giocherà a centro-campo, al posto dell'infortunato Pellegrini? - Di Bartolomei malconcio (pronto Bacci) Maggiora terzino su Caso - La Juventus (priva di Boninsegna) rischia grosso con l'Inter - La Lazio a Verona per figurare - Le altre partite: tutte calde (gli osservatori della Federcalcio vigilano)

Peggio di un rebus questa terz'ultima di campionato (ore 16). E con insidie tanto per chi lotta in alto, quanto per cui ambisce ad un posto in Coppa UEFA e chi si danna l'anima per non retrocedere. In alto confronto incrociato tra piemontesi e milanesi. La Juve rischia molto e non soltanto perché gioca in trasferta contro l'Inter. Lo incontro di Coppa con il Bilbao ha mostrato i bianconeri alquanto stanchi (i maligni direbbero «cotti»). Probabile che lo striminzito 1-0 affondi le sue radici nell'infortunio toccato a Boninsegna, ma forse vi è anche qualcosa d'altro. Ed è proprio questo impegno con l'Inter che può squarciare il velo. Bonimba sarà sostituito da Gori, e se l'ex cagliaritano non ha brillato contro i baschi, oggi suo compito non sarà quello di far la punta ad oltranza. Infatti, per restare con le carte in regola nei confronti del Torino, per i bianconeri importante sarà soprattutto non prenderle. Per cui Gori verrà chiamato a rinforzare la diga di centrocampo. E' prevedibile che i nerazzurri puntino a togliersi lo sfizio di fare lo sgambetto a « madama ». Menerebbero vanto di essere stati arbitri dello scudetto. E non vi è dubbio che una brutta scivolata pregiudicherebbe le possibilità di lottare ad armi pari con i « cugini » torinesi. Ma poi chi ha detto che al Torino vada tutto bene con il Milan? I rossoneri hanno tanto bisogno di punti, che potrebbero far leva su riposte energie o magari sull'orgoglio. In verità l'impresa è piuttosto proibitiva. Figuriamoci se il Torino si lascerà scappare l'occasione o, magari, farà concessioni. Persino un pareggio potrebbe non essere utile. Ed è altrettanto certo che una sconfitta del Milan, spalancherebbe ai rossoneri le porte degli inferi della retrocessione.

Ma anche tutte le altre partite hanno motivi per definirle calde. Infatti se 25 punti non bastano per salvarsi (entrerebbe in ballo la differenza reti), neppure 26 sono la sicurezza matematica. Possibile che oggi le cose si sbroglino, ma intanto le contendenti dovranno partire da questo presupposto. Può sembrare un discorso portato all'assurdo, ma pensate — tanto per fare un esempio — ai guai che verrebbero alla Roma se dovesse perdere con la Fiorentina. Sono tre domeniche che i giallorossi restano al chiodo. Neppure il rientro di Francesco Rocca è servito a granché. Per giunta oggi Liedholm dovrà privarsi di Pellegrini, il quale ha riportato la frattura di un piede nell'amichevole di Frosinone. Prati, come si sa, non è disponibile e Di Bartolomei è in forse. Pare che sia intenzione del tecnico schierare Rocca a mediano, mentre Maggiora giocherà terzino su Caso. Di Bartolomei potrebbe venir sostituito da Bacci, ma Liedholm tocca... ferro. Fortuna che gioca De Sisti. La scelta di Rocca a centro campo non è stata facile. Francesco per recuperare in pieno ha bisogno di altre quattro cinque partite. Per cui non basterà il campionato che si sta spegnendo. Qualcuno aveva adombrato la possibilità che Rocca venisse lasciato fuori. Ma Liedholm non se l'è sentita. Allora, visto che Maggiora all'andata marcò Caso, giocando la migliore partita della stagione, ha pensato a Rocca mediano. D'altra parte Francesco non avrebbe meritato l'esclusione. La Roma non è matematicamente salva, ma scaricare la colpa su Rocca, sol perché la squadra ha perduto i tre incontri dal suo ritorno, non sarebbe stato giusto. Liedholm vorrebbe congedarsi da Roma e dai suoi tifosi nel migliore dei modi. Un fatto è però certo: questa stagione oltre che di transizione ne non poteva essere altrimenti, visti i tanti giovani che debbono avere il tempo di maturare) è stata anche deludente. Come graduatoria e come punteggio, rispetto alla passata annata, i giallorossi hanno migliorato di poco: erano decimi e sono noni: avevano 24 punti e ne hanno 25. Quasi una sorta di decalcomania. Di chi la responsabilità? Una risposta sarà inevitabile.

La Lazio, dal suo canto, ha riscattato in parte la deludente generale condotta, grazie alle partite col Genoa, il Milan e il Torino. Oggi a Verona giocherà lo stesso « undici » che si è opposto ai granata. Ora se Giordano, pienamente recuperato, smania di riprendere il suo dialogo col gol, Zigoni non sarà da meno. L'ex giallorosso si è autocandidato per venire alla Lazio. Trentadue anni sono tanti (a novembre saranno 33), ma il centravanti vanta una buona saldezza fisica. Noi non crediamo che Vinicio punti su di lui, intanto però Zigoni vuol fare una bella figura. Inoltre 25 punti sono ancora pochi, meglio mettersi al sicuro. Ma forse non sarà facile avere ragione di questa smagliante Lazio di fine stagione, e che intravede — proprio quando stava per rinunciarvi — la possibilità di inserirsi nuovamente nell'arengo internazionale. Il resto «cotta anch'esso» Catanzaro Genoa, Cesena-Foggia, Napoli - Bologna, Samp-Perugia, con giocatori chiave squalificati: Sperotto, Bruschi, Chiarugi e La Palma, Novellino e Amenta. Sicuramente non mancherà il lavoro agli osservatori dell'Ufficio inchieste della Federcalcio. Sarebbe curioso conoscere i loro rapporti. Ma, si sa, sono «top secret» come i segreti militari.

g. a.

Gli arbitri (ore 16)

Catanzaro-Genoa: Gussoni; Cesena-Foggia: Ciacci; Inter-Juventus: Agnolin; Napoli-Bologna: Bergamo; Roma-Fiorentina: Casarin; Sampdoria-Perugia: Serafino; Torino-Milan: Lattanzi; H. Verona-Lazio: Prati.

MERCKX PROTESTA PER L'ANTIDOPING Eddy Merckx, riconosciuto positivo all'antidoping insieme a Maertens, Plankaert, Pollentier, Thierling e Rottiers, per il Giro del Belgio e quello delle Fiandre, ha rilasciato una intervista ad una stazione radiofonica francese. « Non credo più ai controlli — ha detto il corridore belga — il sistema è diventato ridicolo e ipocrita. Non chiederò più controanalisi, ma mi appellerò cercando di compilare un dossier su tutti gli errori commessi. Nelle attuali condizioni, dei controlli non si può avere fiducia. Il prodotto incriminato (lo "Stimul") non lo conosco — ha continuato Merckx — lo ho solo fatto ricorso a medicine durante il mio malanno. La sostanza, peraltro, non figura nella lista e deve essere simile alla caffeina. Non si fa più distinzione tra cure e doping. E' inammissibile per dei professionisti. Non sono soltanto io a dichiarare guerra ma tutti i corridori, belgi, italiani e francesi ». Nella foto: MERCKX

« Partite-spareggio » in Serie B

Brescia - Ternana e Spal - Palermo

La « B » vede oggi di fronte la prima (il Vicenza) e l'ultima (il Novara): per la capolista non dovrebbe essere difficile assicurarsi altri due punti per consolidare il suo primato. Anche il Monza (in casa col Taranto) e la Atalanta (che ospita la Samb) hanno l'opportunità per fare bottino pieno sicche le prime tre della classifica dovrebbero superare — salvo sorprese — positivamente il turno, tanto più che le più immediate inseguitrici avranno impegni ben maggiori da assolvere. Il Como dovrà, infatti, affrontare l'ostica trasferta di Lecce, il Pescara vedersela col pericolante Rimini e il lanciatissimo Cagliari far visita ad un Modena che non può assolutamente concedersi il lusso di perdere punti.

In coda, detto del Rimini e del Modena, c'è da far cenno agli scontri diretti Brescia-Ternana e Spal-Palermo nonché alla trasferta dell'Avellino ad Ascoli.

Per la Ternana è davvero spareggio. Ed è chiaro quindi che una sconfitta a Brescia la metterebbe davvero in guai grossi. Un pareggio, invece, sarebbe tanta manna, considerato anche che il calendario della Ternana è leggermente meno pesante di quello delle antagoniste dirette.

Più difficile il compito del Palermo sul campo di una Spal che, sotto la guida di Suarez, ha trovato un volto nuovo e che è in serie positiva ormai da lungo tempo. Una Spal che, oltretutto, se dovesse vincere, compirebbe un gran passo sulla via della tranquillità. Trovera finalmente il Palermo la giornata buona?

Grossa rogna anche per l'Avellino. L'Ascoli punta ad una posizione di prestigio e non vuol perdere occasioni. La compagine campana, ad ogni buon conto, come ha dimostrato la vittoria di domenica sul Monza (venuta dopo quella sul Varese) sembra aver finalmente imboccata la strada buona.

Chiude il cartellone Varese-Catania, una tranquilla partita di fine campionato fra due squadre dalla classifica abbastanza solida.

Rodriguez spodesta Jean-Pierre Coopman

ANVERSA — Lo slidante francese Lucien Rodriguez ha battuto ai punti il belga Jean-Pierre Coopman, conquistando così il titolo di campione europeo dei pesi massimi di pugilato. Rodriguez ha dimostrato per l'intero incontro una superiorità tecnica schiacciante.

Oggi « motomondiale »

Dopo la tragedia di Salisburgo si corre a Hockenheim

SOLITE « VEDETTE »: VILLA, AGOSTINI, LAZZERINI, BIANCHI, NIETO, PILERI, UNCINI, SHEENE E BAKER

HOCKENHEIM — Oggi ad Hockenheim, nella Germania federale si disputerà la terza prova del campionato mondiale di motociclismo. Si correrà su un circuito ritenuto generalmente più sicuro di altri, ma il clima che circonda la gara e molto pesante la tragedia di domenica scorsa a Salisburgo è troppo recente per non determinare uno stato di tensione in tutto l'ambiente.

La morte dello svizzero Stadelmann, le gravissime ferite riportate dal tedesco Braun (ancora in pericolo di vita) da Cecotto e da Fernandez pesano sulla coscienza di organizzatori poco scrupolosi e sui dirigenti della Federazione internazionale alla quale i piloti domandano con rinnovato vigore un'azione decisa per modificare e migliorare la situazione. Per questa terza prova, si è detto, la pista sembra più sicura di altre.

Correranno tutte le classi. Per le 50 sarà questa la « prima » mondiale stagionale: è atteso con curiosità Lazzarini con la Kreidler. Nelle 125 Lazzarini — già dominatore domenica in Austria — avrà ancora un ruolo di primo piano nel confronto con il campione del mondo Bianchi e lo spagnolo Nieto. Nelle 250 la « vedette » è Walter Villa. Nelle 350 Villa oltre a Franco Uncini e Paolo Pileri dovrà vedersela con Agostini e Katayama. Il confronto nelle « mezzo litro » propone, infine, una sfida tra l'Europa e l'America con il campione Barry Sheene in sella alla Suzuki impegnato a difendere il titolo dall'attacco dei piloti Yamaha Baker e Agostini.

Tre round a Campione d'Italia

Oggi il «revival» Benvenuti-Griffith

In TV alle ore 17 sul secondo canale

Adesso, magari, diranno che è la prima volta ossia una novità. Si allude al «revival» pugilistico protagonisti Emile Griffith e Nino Benvenuti fissato per oggi, a Campione d'Italia. Il veterano delle Isole Vergini e il triestino entreranno nel ring allestito nel «Salone delle Feste» del casinò sotto le luci della «TV» (secondo canale) verso le ore 17 per riesumare la loro antica rivalità. Il pseudo-match è fissato in tre round. Anche in America ogni tanto si divertono con «revival» di vario genere. Ne citiamo alcuni intorno al 1969. Due giornalisti, Guy Le Bow e Murry Woroner, lanciarono il famoso "all-time middleweight championship tournament" elettronico dopo aver scelto, a loro parere, i migliori 32 pesi «medi» di ogni epoca. La finale venne disputata e giudicata dal computer, come tutto il torneo del resto, tra Stanley Ketchel, ai suoi giorni chiamato "The Michigan Assassin" e Ray «Sugar» Robinson che vinse con il punteggio di 117-139 dopo 15 round. Magari nella realtà, se fosse stato possibile, Stanley Ketchel avrebbe messo K.O. Robinson come fece con tutti i migliori pesi «medi» del tempo, Hugo Kelly Cheera un toscano di Viareggio, Lucca, Willie Lewis, Billy Papke compresi. L'assassino», un «puncher» selvaggio, terrificante, atterrò inoltre "Philadelphia" Jack O'Brien campione mondiale dei «medi-massimi» e persino il grande Jack Johnson campione dei «massimi». Sempre nel mondo del «revival», l'inglese Ted Kid Lewis e Jack Britton un'irlandese di New York, che a turno detennero la «cintura» mondiale dei «welters», dopo essersi battuti sul serio 20 volte per un totale di 221 round, accettarono quando erano ormai quarantenni uno «show» amichevole che si svolse nel Canada. Il 27 novembre 1945, a New York, Jack Johnson che aveva 67 anni sostenne tre «round» di esibizione con il suo vecchio rivale Joe Jeannette che contava un anno in meno di Jack e Joe si batterono 10 volte per una sessantina di assalti. Benvenuti e Griffith si sono affrontati tre volte per 45 riprese. Il 17 aprile 1967 nel vecchio «Madison Square Garden» la vittoria toccò a Benvenuti ma Griffith venne sacrificato dai «boss» di New York alla logica dei loro interessi ed affari. Il 29 settembre 1967 nello «Shea Stadium» a Flushing, New York, s'impose chiaramente Griffith anche perché Nino era dolorante ad una costola duramente colpita in allenamento dallo «sparring» Benny Briscoe subito licenziato per punizione. Il 4 marzo di nuovo Benvenuti ma Griffith non aveva affatto perduto.

Il «revival» di Campione d'Italia è una trovata televisiva di Gianni Minà, accolta dall'Ente turistico locale, dal casino, dall'ANISB. Cioè dai giornalisti di pugilato. Nino Benvenuti, nato il 26 aprile 1938, è ormai entrato nella storia e fa parte dei pensionati mentre Emile Alphonse Griffith, che nacque il 3 febbraio 1938, si batte ancora ma sembra prossimo al disarmo sebbene ancora recentemente abbia affrontato Benny Briscoe aspirante al titolo mondiale dei medi e il tedesco Dagge campione mondiale delle 154 libbre». Emile Griffith è un «durable» come dicono in America, una roccia, un immortale. La rivista "The Ring" lo mette addirittura tra i "magnifici dieci" di ogni tempo che sono nell'ordine Stanley Ketchel, Ray «Sugar» Robinson, Harry Greb, Mickey Walker, Billy Papke, Tony Zale, Dick Tiger, Tommy Ryan, Emile Griffith e Les Darcy il tragico australiano.

Lunedì, sempre a Campione, ci sarà l'annuale «festival» dell'A.N.I.S.B. per la consegna degli «Oscar '76» dotazione Sergio Locatelli e medaglie alla gente del ring. L'«Oscar» al migliore pugile professionista è stato assegnato, dopo referendum, a Germano Valsecchi. Si tratta di un premio soprattutto di stima giacché il miglior nostro «boxeur» è Rikki Mattioli il quale riceverà una «targa» assieme all'impresario Bruno Branchini e al manager Antonio Mariani di Brescia. Altre targhe tocche ranno a Fulvio Ortu e Gianni Scuri organizzatori mentre l'Oscar, al manager, toccherà ad Umberto Branchini. Invece Renzo Spagnoli, per la «Canguro Sport», ritirerà l'«Oscar» per gli impresari. Manca l'«Oscar» per il dilettante; è grave che non sia stato assegnato. I campioni d'Italia del 1976 sono, dai «minimosca» ai «massimi», Gianni Medda, Paolo Castovilli, Emilio Chiloiro, Patrizio Oliva, Bernardo Ciaramella, Gianfranco Rosi, Liberto Moi, Diego Giuffrè, Giuseppe Episcopo, Gianni Filippetto e Romeo Malgarini. Non era difficile trovare il meritevole di un «Oscar».

Giuseppe Signori

Panatta finalista nel « mondiale » di doppio

KANSAS CITY — Adriano Panatta, in coppia con lo statunitense Vitas Gerulaitis, s. s. e qualificato per la finale del campionato del mondo WCT di doppio, avendo battuto il polacco Wojtek Fibak e l'olandese Tom Okker per 6-4 6-4 6-3. L'inedito binomio italo-americano ha messo in luce una sorprendente intesa grazie soprattutto alla precisione e alla potenza di Panatta, autentico mattatore del confronto.

Gerulaitis e Panatta hanno strappato il servizio a Fibak quattro volte e due volte ad Okker. Il polacco e l'olandese erano considerati i favoriti del torneo.

Meno felice per Corrado Barazzutti la seconda semifinale. In coppia con lo statunitense Eddie Dibbs, l'italiano è stato sconfitto dall'indiano Vijay Amritraj e dall'americano Dick Stockton per 6-4 6-2 6-2. Panatta e Gerulaitis affronteranno Stockton e Amritraj nella finale dotata di 80 mila dollari (oltre 70 milioni di lire alla coppia vincente).

A Jarama il Gran Premio di Spagna quinta prova mondiale di F.1

Ferrari sempre quotatissime ma gran favorito è Andretti

In prima fila partono Andretti e Laffite; i ferraristi Niki Lauda e Carlos Reutemann in seconda fila

Alla « Pasqua dell'atleta »

Montelatici record nel peso: mt 19,25

Facile successo di Pietro Mennea nei 300 m.

Dalla nostra redazione

MILANO. — La falcata lunga e potente di Filbert Bayi non ci ha messo molto a lasciarsi dietro un Carlo Grippo coi polmoni chiusi, da quel ventaccio gelido che spazzava l'Arena per la « Pasqua dell'atleta » e riempiva gli occhi degli atleti di polvere e gettava loro addosso foglie, pezzi di carta e fili d'erba. Ai 1100 metri Carletto non ce la faceva più e ha dovuto far appello all'orgoglio per restare attaccato almeno all'ombra del nero fuggitivo. E così i 1500 li ha agevolmente vinti il primatista mondiale in un tranquillo 3'44"22 (tempo di Grippo 3'45"59).

Pietro Mennea era alle prese, sui 300 metri, col suo record mondiale di 32'28. Un record, per la verità, che non dice granché visto che di 300 non se ne corrono molti. Ma il « test » era assai interessante perché domenica prossima, a Formia, Pietro debutterà sui 400 e qui aveva contro uno specialista emerito della distanza: l'americano Bob Taylor. Mennea è schizzato come una saetta contro il vento gelido e a metà gara aveva corsa vinta. Si è gettato sul rettilineo per appannarsi negli ultimi metri e ha fatto fermare il cronometro su un ottimo 32"47. Un tempo del genere può valere 45"5 sui 400, il che è tutt'altro che male.

Impressionante la cavalcata del tedesco federale Deilef Uhlemann sui 10 mila. Con quel ventaccio non si poteva che fare gara tattica, e si è incaricato l'ottimo Massimo Magnani di fare l'andatura. Quando il tedesco ha deciso di andarsene — e di vincere in buon 28'30"6 — non gli ha retto nessuno, nemmeno Suleiman Nyambui, connazionale di Bayi che pure vantava un ottimo 28'19", ottenuto l'anno scorso a Mosca.

Nel peso si è avuta la buona nuova di Marco Montelatici, il piccolo gigante fiorentino, che ha saputo dare una limatina al suo record italiano, portandolo da 19,21 a 19,25. Il bravo Marco, mettone per mattone, si sta costruendo quel limite di 20 metri che solo un paio d'anni fa pareva irraggiungibile. Steve Riddick non ha faticato a vincere i 100 in 10"39. Come il solito il lungo Sprinter nero è partito con esasperante lentezza. Ai 30 metri ha cambiato marcia, poi si è girato tre volte per controllare il più prossimo contendente, Luciano Caravani, e, infine, si è gettato sul traguardo. Splendida la gara dell'olandese Ruud Wielart, primo nell'alto con 2,21. Lontano (,17) Gianni Davito, secondo.

r. m.

Nostro servizio

MADRID — Le polemiche giuridico-legali che investirono la scorsa stagione, proprio con il G.P. di Spagna, l'ambiente della « Formula uno », non sembrano sopite neppure ad un anno di distanza. Come si ricorderà infatti, James Hunt, vincitore della scorsa edizione venne squalificato (e successivamente graziato in appello dalla Federazione internazionale) per una questione di alettoni.

Chiaro quindi che gli organizzatori spagnoli abbiano ora inteso smorzare sul nascere eventuali dispute tra i costruttori, fiscaleggiando ed intensificando i controlli delle autovetture. Ferrari e Brabham-Alfa, colte in flagranza... di reato, si son viste costrette ad abbozzare. In effetti è risultato che l'alettone anteriore della macchina di Reutemann eccedeva di una manciata di millimetri la misura regolamentare (che è di 150 centimetri), mentre alla vettura di Stuck è stata contestata una irregolarità concernente l'alettone posteriore, più alto da terra rispetto a quanto prescritto dalla normativa internazionale.

Le due squadre Ferrari e Brabham-Alfa sono state diffidate ed i tempi sino a quel momento registrati da Reutemann e Stuck, sono stati invalidati. Senza risultati apprezzabili però, dal momento che i due piloti hanno raggiunto i limiti precedentemente raggiunti. Ovvio comunque che una certa tensione unita ad un evidente disagio si sia impadronita dei box.

Cavilli regolamentari a parte, ha destato sensazione la competitività raggiunta dalla Lotus di Mario Andretti. L'italo americano infatti, dopo il successo nel G.P. degli Usa, ha ribadito gli enormi progressi della vettura, in parte addebitabili alle modifiche apportate alla meccanica utilizzando materiali assai più leggeri del consueto quali, ad esempio, il titanio. Ora Andretti si trova tra le mani un bolide alleggerito di ben 20 chili. Resta da verificare la reale tenuta alla distanza. Il binomio Lotus-Andretti pretende comunque il ruolo di naturale favorito qui in Spagna, al quinto appuntamento « mondiale ».

Alla Ferrari permangono talune incertezze sull'assetto generale delle vetture e sulla loro manegevolezza in particolare. Il brevissimo circuito di Jarama (3.500 metri appena) si è rivelato ostico soprattutto per Lauda. In queste ultime ore di vigilia i tecnici di Maranello lavoreranno di buona lena per eliminare anche gli ultimi inconvenienti.

Le Ferrari, a ben vedere, appaiono ancora competitive. Oggi infatti, sulle risultanze delle prove di ieri, partiranno in seconda fila dietro la coppia Andretti-Lafitte che hanno fatto registrare i due migliori tempi. Bene sono andati Lauda e Reutemann, che hanno stabilito il terzo e il quarto miglior tempo. Questo in sintesi il quadro dei risultati, dopo l'ultima tornata di prove, disputata ieri pomeriggio. La TV si collegherà alle 13,30 (rete due) per trasmettere alcune fasi della corsa.

Jagor Valci

Questi i tempi delle prove di ieri: 1) Andretti (USA), Lotus, 1'18"70; 2) Lafitte (FR), Ligier-Matra, 1'19"42; 3) Lauda (AU), Ferrari, 1'19"48; 4) Reutemann (ARG), Ferrari, 1'19"52; 5) J. Schekter (Sud Africa), Wolf, 1'19"57; 6) Watson (GB), Brabham, 1'19"87; 7) Hunt (GB), McLaren, 1'20"11; 8) Regazzoni (SVI), Ensing, 1'20"13; 9) Mass (RFT), McLaren, 1'20"13; 10) Depailler (FR), Tyrrel, 1'20"16; 11) Brambilla (IT), Surtees, 1'20"26; 12) Nilsson (SVE), Lotus, 1'20"38; 13) Stuck (RFT), Brabham Alfa, 1,20"55; 14) Jones (AUSL), Shadow, 1'20"74; 15) Peterson (SVE), Tyrrell, 1'20"96; 16) Keegan (GB), Hesket, 1'21"03; 17) Ian Schekter (Sud Africa), March, 1'12"05; 18) Ertl (AU), Hesket, 1'21"16; 19) Fittipaldi (BRA), Coopersucar, 1'21"56; 20) Binder (AU), Surtees, 1'21"73; 21) Merzario (IT), March, 1'21"82; 22) Neve (BEL) March, 1'21"92; 23) Villota (SP) McLaren, 1'21"97; 24) Zorr (IT), Shadow, 1'22"09.

Giro dell'Appennino senza Moser e De Vlaeminck

La Bocchetta lancerà De Muynck?

Fra gli italiani attesi Vandi, Baronchelli, Battaglin, Panizza, Riccomi, Tino Conti, Ceruti e Vittorio Algeri — Felice gioca a « nascondersi »

Dal nostro inviato

PONTEDECIMO — *Il ciclismo prende le misure in vista del Giro d'Italia e il calendario è un tal pasticcio che divide le forze. Oggi c'è il Giro dell'Appennino e il campionato di Zurigo, una concomitanza sciocca, dannosa, il frutto di un albero troppo carico. Moser e De Vlaeminck, per tagliar corto, sono in Svizzera e così la gara di Pontedecimo perde due grandi personaggi, pazienza. Luigi Ghiglione, un uomo che ha il ciclismo nel cuore, apre le braccia ai presenti con la cordialità di sempre. L'ambiente è semplice, genuino, carico di passione. Si beve insieme nei locali della « Fratellanza », una società operaia legata da oltre un secolo alle battaglie per il progresso, e anche questa cornice ha un significato.*

Il giro dell'Appennino lo conosciamo a memoria. Il percorso lungo 254 chilometri comincia sui Giovi e ti porta sulla Castagnola, quindi la dolce Scoffera, la picchiata su Genova, la famosissima Bocchetta, ancora la Castagnola e i Giovi, e infine la discesa su Pontedecimo. E' una cavalcata che richiama tanta gente, e un ciclismo antico e moderno coi ricordi di Simonini, Cinelli, Mollo, Martini, e sfogliando il libro di oro ecco Coppi, Zilioli, Dancelli, Motta, Gimondi: ecco Moser, il vincitore della scorsa edizione. Una bella storia, un romanzo che domani sfoglierà la trentottesima pagina.

Deciderà la Bocchetta, non esistono dubbi. Lassù a quota 772, dove la folla è appiccicata alla collina, i cronometri scandiranno i distacchi della selezione, e chissà se qualcuno stabilirà il nuovo record dell'arrampicata, chissà se verrà migliorato il tempo (24'01"6) stabilito da Fabbri nel '75. Sicuramente i tornanti secchi, violenti, le svolte improvvise, le rampe che mozzano il fiato, i muretti di una stradina definita la salita delle streghe, non perdoneranno.

La Bocchetta strizza l'occhio a De Muynck, un belga da includere tra i favoriti del prossimo Giro d'Italia. Naturalmente aspettiamo anche Vandi, Baronchelli, Battaglin, Panizza, Riccomi, Tino Conti e qualcun'altro. Bertoglio ha il ginocchio sinistro in disordine (tendinite) e riposa. Gimondi? Lasciate fare a Gimondi che dice e non dice, che gioca a nascondersi e che presto si pronuncerà. Aspettiamo Ceruti, Vittorio Algeri e compagnia.

Cioè i ragazzi dell'ultima leva ai quali va il nostro applauso perché hanno iniziato la carriera professionistica senza timori. E qualcosa sta succedendo, qualcosa sta cambiando. Peccato che Saronni abbia una spalla ingessata.

Il Giro dell'Appennino vale per il campionato nazionale a squadre. E' la prima delle tre prove, e come sapete toccherà alla Scic agire in difesa dello scudetto. Da sotto lineare i numerosi premi in aggiunta a quelli prescritti dalla tabella regolamentare: ogni paese ha un traguardo speciale, trofei, coppe, medaglie d'oro e quattrini per un ammontare di circa due milioni. Ghiglione dice che bisogna ricompensare la fatica dei corridori, e oggi guidera la corsa con entusiasmo, competenza e giovinezza.

Gino Sala

Oggi a Cinecittà « Conosciamoci correndo »

ROMA — Si svolgerà oggi al quartiere Cinecittà la quarta edizione della manifestazione popolare, organizzata dal Centro Giovanile Don Bosco, « Conosciamoci correndo ».

La gara podistica fa parte di una serie di iniziative che il Centro ha intrapreso e organizzato, per mettere a nudo le carenze di servizi sociali di uno dei quartieri più popolari di Roma.

La corsa che si svolgerà per le strade di Cinecittà è aperta a tutti. La quota d'iscrizione è di lire 500, la partenza è fissata per le ore 9,15 in via P. Bonfante.

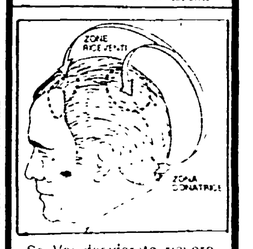
CALVI ?

LA SOLUZIONE FINALE CON IL TRAPIANTO DI CAPELLI

E dal barbiere potrete finalmente dire: Barba e capelli.

Quei capelli saranno i Vostri e seguiteranno a crescere come nelle altre parti non calve.

Non un toupee! Non una parrucca! Non una tessitura di capelli!



Se Voi desiderate ricevere in testa capelli crescenti dal vostro cuoio interpellateci [illegible] consulente [illegible] ovunque GRATUITAMENTE e SENZA OBBLIGAZIONI da parte Vostra. Saremo [illegible]

HARTCOURT INTERNATIONAL SERVICE INC. Via della Giuliana 88/a 00195 ROMA - Tel. 06/388510 INCHIEDENDO (segnare con una crocetta)

- [illegible] illustrato
- [illegible] gratuita

FOLLONICA IMMOBILIARE

Piazza Sivieri, 29 Tel. 0566/43235

Vende

a 200-300 metri dal pineta e mare, appartamenti composti da 2 camere, soggiorno con angolo cottura, bagno, due terrazz. a

L. 10.000.000

+ Mutuo

Dilazioni e grosse facilitazioni di pagamento. Ufficio aperto anche festivi.

Con il Circuito di Varsavia inizia oggi la più grande corsa a tappe europea per dilettanti

Scatta la «Corsa della Pace»

Oltre cento corridori in rappresentanza di 18 Paesi - La squadra italiana accentra le sue speranze su Mantovani, Pizzoferrato e Tosi - Tredici tappe, 1704 km., due giorni di riposo

Dal nostro inviato

VARSAVIA — Solito clima di festa, d'attesa e di fraternita che caratterizza ogni vigilia di questo grande avvenimento sportivo che è la « Corsa della Pace », che quest'anno si corre sulla direttrice Varsavia-Berlino-Praga.

S'inizierà oggi con il « Circuito di Varsavia » a cronometro individuale sulla distanza di 28 Km e sarà un po' come un'interminabile passerella per gli oltre cento concorrenti, presenti qui a Varsavia in rappresentanza di Cecoslovacchia, Polonia, RFT, RDT, Romania, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Olanda, Jugoslavia, Cuba, Norvegia, Svizzera, Italia, Urss, Bulgaria, Finlandia e Austria.

Della comitiva italiana fanno parte il C.T. Edoardo Gregori, il meccanico Angelo Martinuzzi, il massaggiatore Bruno Bartoli e i corridori Marino Bastianello, Giovanni Bino, Mario Gualdi, Maurizio Mantovani, Orfeo Pizzoferrato e Francesco Tosi. Si tratta, in sostanza, di una delle due formazioni azzurre che hanno preso parte al recente Giro delle Regioni, fatta eccezione per l'inclusione di Francesco Tosi (brillante secondo nel « Liberazione ») al posto di Sergio Colotti. Sulla carta si tratta di una squadra abbastanza valida, formata da passisti esperti e atleticamente maturi, quali Mantovani, Pizzoferrato e Tosi, « sui quali sono accentrate le speranze di vittoria del "team" azzurro », oltre che da giovani agili come Bastianello, Gualdi e Bino. Quest'ultimo, di soli diciannove anni, è il più giovane della comitiva ed è alla sua prima uscita internazionale di una certa levatura.

Da domani quindi, con una classifica già ben definita, inizieremo a sfogliare le pagine di questa trentennale edizione della più grande corsa a tappe europea per dilettanti, una corsa che è legata ad una tradizione che vive e si rinnova nell'animo di tanta gente che trova nell'avvenimento riferimenti ideali per la sua significativa origine, oltre che spunti e speranze per lo spirito internazionalista che anima e caratterizza la contemporanea presenza di tante delegazioni provenienti da ogni parte del mondo.

Questo il cammino: OGGI: Circuito di Varsavia (cronometro individuale) sulla distanza di 28 km.; DOMANI: Varsavia-Lodz 142 km.; 10 MAGGIO: Lodz-Torun 167 km.; 11 MAGGIO: Torun-Poznan 150 km.; 12 MAGGIO: riposo a Poznan; 13 MAGGIO: Stettino-Neubrandenburg 155 km.; 14 MAGGIO: Neubrandenburg-Berlino 129 km. (nel pomeriggio a Berlino cronometro individuale sulla distanza di 30 km.); 15 MAGGIO: Berlino-Cottbus km. 132; 16 MAGGIO: Cottbus-Drezno km. 142; 17 MAGGIO: riposo a Drezno; 18 MAGGIO: Drezno-Mlada Boleslav 159 km.; 19 MAGGIO: Mlada Boleslav-Usti Nad Labiem 147 km.; 20 MAGGIO: Usti Nad Labiem-Sokolov 162 km.; 21 MAGGIO: Sokolov-Praga 154 km.

1.704 km., 13 tappe, due giorni di riposo, un trasferimento in aereo (da Poznan a Stettino) ci porteranno a conoscere il successore del tedesco della RDT Hans Joachim Hartnyck (vincitore della scorsa edizione), anche quest'anno tra i grandi favoriti della vigilia.

Alfredo Vittorini

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CICLISMO** — L'italiano Francesco Moser si è aggiudicato un Criterium, riservato a corridori professionisti, disputatosi ieri a Zurigo

● **PUGILATO** — Righetti si è confermato campione dei massimi battendo Baruzzi ai punti. Prossimamente Righetti dovrà incontrare Adinolfi, titolo in palio.

● **CALCIO** — Battendo per 1 a 0 i « cugini » del Rangers, il Celtic si è aggiudicato la Coppa di Scozia.

● **PALLAVOLO** — Battendo per 3 a 0 (15-3, 15,5, 15-8) l'IPE nell'ultima partita di campionato, la Federtazio ha conquistato lo scudetto della serie A di pallavolo maschile.

● **CICLISMO** — Il belga Freddy Martens ha vinto le due frazioni della 11. tappa del Giro di Spagna, che è arrivato a Barcellona. Maertens conserva la maglia di leader.

● **AUTOMOBILISMO** — Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti, su Fiat 131 Abarth, hanno vinto il rally della Nuova Zelanda, quinta prova del campionato mondiale marche.

● **MARCIA** — Nel corso di una gara interprovinciale di marcia, Giuseppe Fabbri dell'Edera di Forlì, ha stabilito sulla pista di Borgo Panigale, il primato italiano dei 10 chilometri. L'atleta romagnolo ha infatti coperto la distanza nel tempo di 41'53"8.

a FIRENZE

EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna

CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE - PAPILLOMI CAPILLARI VENOSI, VENE VARICOSE, ULCERE VARICOSE

urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulente: Prof. F. Wilkinson dell'Università di Macclesfield

RIVOLGERSI: FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 56 - TEL. (055) 575.252

PICCOLA PUBBLICITA'

16) OFFERTE AFFITTO APPARTAMENTI

AFFITTANSI a Canaze: Alba (Dolomiti) moderni appartamenti monolocali: una-tre stanze, stagione estiva invernale, escluso agosto, anche quindicinale. Telefonare (0462) 61203.